

**BRESCIAOGGI**  
Mercoledì 21 Agosto 2013

**CEVO.** Lo storico Giancarlo Maculotti presenta una ricerca inedita

# L'antifascismo in alta valle Una storia da approfondire

Sarà lo storico e sindaco (di Cervo) Giancarlo Maculotti a chiudere questa sera alle 21 gli incontri con l'autore proposti a Cervo dalla casa del Parco dell'Adamello e dal Museo della Resistenza di Valsavio, quest'ultimo anche contenitore, fino a venerdì, della mostra patrigiana «Tu non sai le colline» (ogni giorno dalle 20,30 alle 22,30).

Il ricercatore del circolo Ghislandi presenterà al pubblico il suo ultimo libro intitolato «La cellula sovversiva di St.

Moritz»: un'opera costruita sulle vicende reali degli antifascisti canuni (in buon parte dell'alta valle), della Valtellina e bergamaschi della Valsesia costruiti a esparitare proprio nel centro montano della vicina Svizzera a cavallo fra gli anni Venti e Trenta per sfuggire alle persecuzioni del regime.

Cosa ha spinto Maculotti a occuparsi del tema dei fuorisciti? Lo studioso è nativo di Pezzo, il paese dell'alta valle che ha dato i natali a tanti anti-

fascisti emigrati nei Grigioni e dei quali scrive nel libro dopo aver attinto notizie dal Casella-rio politico centrale di Roma. L'autore aveva avviato la ricerca dopo essere stato informato dal maestro Giuseppe Maculotti dell'esistenza di alcune lettere spedite direttamente a Benito Mussolini da Giovanni Mondini, un fornato dell'alta valle di fede socialista, alle quali era forse stata data una risposta dallo stesso capo del fascismo.

Accompagnato nella capita-

le da uno storico decisamente accreditato come Mimmo Franzinelli, Maculotti ha avuto la possibilità di fotocopiare i documenti più significativi relativi agli avversari politici; e così le biografie limitate ai compaesani conosciuti di Pezzo e di Pontedilegno si sono arricchite con le storie personali e politiche dei fuorisciti di Vione, di Gianico, di Savio, di Ponte Valtellina, di Tirano e di Lanza, e poi di Fino del Monte, di Bergamo e pure di altre città fuori regione.

Il ricercatore sostiene di essersi appassionato a questa ricerca spinto dalla volontà di «fare un po' di luce su anni cruciali, anche se poco studiati dalla storia locale e nazionale, per la creazione del consenso al regime». ● **LRAN**

## **CEVO UN INVITO AL TEATRO DIALETTALE**

«Ione che maraueaz», ovvero «Che meraviglia», è il titolo dello spettacolo che la compagnia teatrale «I bacchi de Astre» ha messo in scena con grande successo lo scorso anno. Si tratta della rivisitazione in chiave ironica e divertente dell'opera che fu: di una rappresentazione in dialetto e in forma teatrale e musicale della tradizione del grazioso paese. Gli stessi attori di Astro saranno ospiti venerdì della Filodrammatica Franco Biondi di Cervo, e alle 21 presenteranno il loro spettacolo nel teatro nella cornice della Pietra.